© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE



**CULTURA.** Il testo ripercorre le tappe giudiziarie dello «sciopero alla rovescia», quando riunì alcuni disoccupati e venne accusato di occupazione di suolo pubblico

# Palma di Montechiaro ricorda Danilo Dolci

Stasera lo spettacolo «Processo all'art. 4», in scena il giudice Zammuto nei panni di un avvocato, il legale Gaziano farà il pm

**Elio Di Bella**

••• Magistrati che diventano avvocati ed avvocati che diventano magistrati. Solo la magia del teatro poteva farlo.

E la curiosa magia andrà in scena domani sera a Palma di Montechiaro, nel cortile del Palazzo del Gattopardo, dove è stato allestito lo spettacolo teatrale "Processo all'art. 4".

Si tratta di un testo del sociologo Danilo Dolci che è stato ridotto e adattato dall'avvocato-regista Gioacchino Lo Destro. L'opera ripercorre le tappe principali del processo seguito allo "sciopero alla rovescia" del 1956. Dolci era riuscito radunare un gruppo di disoccupati di Partinico per far effettuare lavori stradali necessari, ma non eseguiti dalle pubbliche Amministrazioni competenti, al fine di rivendicare il diritto al lavoro per gli stessi manifestanti disoccupati. Fu accusato di occupazione di suolo pubblico e resistenza a pubblico ufficiale. Mezza Italia si mobilitò a sostegno di Dolci, che venne difeso da Piero Calamandrei e da Sandro Pertini.

Ma questa sera a Palma di Montechiaro vedremo avvocati e magistrati agrigentini scambiarsi le parti sul palco per mettere in scena il testo. Danilo Dolci viene interpretato da Alberto Seggio, Piero Calamandrei da Gianfranco Gueli, il Pubblico ministero Pasquale Torto, viene interpretato dall'avvocato Nino Gaziano. I magistrati interpreteranno invece il ruolo degli avvocati: il pm Stefano Zammuto interpreta il giovane avvocato Nino Sorgi e il magistrato Giancarlo Caruso presidente dell'ANM di Agrigento interpreta l'avv. Battaglia.

Alcuni degli artisti in scena stasera a Palma

La messa in scena è della compagnia teatrale "Tessere di Coccio". Il regista Gioacchino Lo Destro ha curato anche la sceneggiatura in collaborazione con Lilliana Azzarello e Piera Lo Leggio. «Si tratta di un'opera musico teatrale in cui si intersecano diversi piani narrativi: quello epico del cantastorie, quello freddo e asciutto del cronista, quello, bucolico, emozionale, poetico della musica. La musica è parte integrante ed essenziale, e segna i momenti più emozionali dello spettacolo», dice il regista Gioacchino Lo Destro.

I testi, oltre che alcuni pezzi di Rosa Ballistreri, sono inediti di Piera Lo Leggio, Peppe Zambito e Croce Costanza.

L'evento si inserisce nel festival Strada degli scrittori. Avrà inizio alle ore 21. (*EDB*)

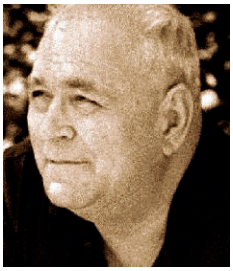
**LA STORIA.** L'ex sindaco Rosario Gallo ricorda il convegno organizzato dal Centro Studi sulle condizioni di vita e di salute in zone arretrate della Sicilia occidentale

## Il «Gandhi» di Sicilia, accese un riflettore sulle miserie del paese

••• Domani a Palma di Montechiaro andrà in scena un testo di Danilo Dolci, il "Gandhi della Sicilia" come è stato definito per le sue coraggiose battaglie pacifiste e per la piena occupazione.

Danilo Dolci torna così a Palma di Montechiaro dopo mezzo secolo. «Il legame tra il sociologo Danilo Dolci e Palma di Montechiaro risale al famoso convegno, organizzato dal suo Centro Studi ed iniziative per la piena occupazione di Partinico, sulle condizioni di vita e di salute in zone arretrate della Sicilia occidentale, svoltosi a Palma di Montechiaro dal 27 al 29 aprile 1960», dice Rosario Gallo, ex sindaco di Palma di Montechiaro che a quel convegno ha dedicato la tesi di laurea.

«Danilo Dolci organizzò quel convegno su invito del parassitologo Silvio Pampiglione che nell'estate del 1959 aveva condotto un'indagine scientifica sulle terribili condizioni d'igiene e di salute fatte su un campione di 600 persone abitanti a Palma. Pampiglione aveva letto alcuni articoli di Giorgio Bocca su Palma che ne descrivevano le terribili condizioni sociali. – aggiunge Gallo – Invitati da Dolci e Pampiglione arrivarono sociologi, agronomi, medici non solo italiani ma anche stranieri. Fu presente anche Giorgio Napolitano allora responsabile del Pci per i problemi sociali».



Danilo Dolci

Il convegno mise in risalto i mali di Palma di Montechiaro: la condizione dell'agricoltura condotta con metodi antiquati, l'analfabetismo che allora era la 44%, l'assenza di fogne in varie zone del paese, la diffusione delle malattie infettive, la presenza della mafia.

Parteciparono al convegno anche Carlo Levi, Leonardo Sciascia, il sociologo Paolo Sylos Labini, Padre Duynsteen, Francesco Renda, Ignazio Buttitta, Elio Vittorini, Ferruccio Parri, Silvio Milazzo, Julian Huxley, Johan Galtung, Pierre Martin.

«Da quel convegno nacque la "legge speciale per Palma e Licata" nel 1963 che metteva a disposizione 11 miliardi per il piano regolatore comunale, per un piano di sviluppo ed interventi urgenti per il risanamento igienico-sanitario e altri benefici», spiega l'ex sindaco Rosario Gallo.

Poi però i rapporti tra Danilo Dolci e Palma di Montechiaro si interruppero.

«Dolci tornò a Palma di Montechiaro negli anni Ottanta ma come educatore, invitato dal liceo Scientifico "Odierna" per un corso per gli studenti. Sono stato qualche volta a Partinico per incontrarlo e ho saputo che aveva conservato ottimi rapporti con alcuni palmesi, con il segretario comunale della camera del lavoro degli anni sessanta, con braccianti come Angelo Scopellitti e con il segretario del convegno Pasqualino Marchese. Quando sono diventato Sindaco l'ho invitato per dargli la cittadinanza onoraria, ma non fece in tempo a venire perché morì qualche giorno prima». (*EDB*)

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThiMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xOFQxNzoxNDo1NiMjI1ZFUg==